

1

PROTOCOLLO D'INTESA TRA I COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE N. 9 (CASTEL RITALDI, CAMPELLO SUL CLITUNNO, GIANO DELL'UMBRIA E SPOLETO), L'ASL N° 3 - DISTRETTO SANITARIO N° 2, IL CESVOL - SPORTELLO DI SPOLETO E IL CENTRO PARI OPPORTUNITA' - REGIONE UMBRIA.

Premessa

La violenza e l'abuso nei confronti dei minori e delle donne rappresentano un fenomeno complesso che va indagato e contrastato attraverso l'impegno congiunto e le azioni integrate delle Pubbliche amministrazioni e della società civile. Nell'ambito del quadro normativo nazionale e regionale costituito da:

- L. 176/91 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo - New York, 20 novembre 1989);

- L. 66/96: Norme contro la violenza sessuale;

- L. 451/97: Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'osservatorio nazionale per l'infanzia;

- L. 285/97: Disposizioni per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;

- L. 269/98: "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei minori, quale nuove forme di riduzione in schiavitù";

- Piano Nazionale di Azioni ed Interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (24 dicembre 1999);

- L. 154/01: Misure contro la violenza nelle relazioni familiari;

- L.R. 3/97: Riorganizzazione della rete di protezione sociale regionale e riordino delle funzioni socio-assistenziali;

- Piano Sociale Regionale 2003/2005 (Deliberazione del Consiglio regionale dell'Umbria n. 314 del 23/07/2003);

- Indirizzi per l'attuazione della legge 285/97 (Deliberazione del Consiglio regionale dell'Umbria n. 20 del 9/10/00);

- Linee di indirizzo alle Aziende sanitarie relative al Piano Sanitario Regionale 2003/2005: punto 8.5.1 relativamente a "Salute donna e neonato" (delibera Giunta regionale dell'Umbria del 7 aprile 2004, n. 394);

- Ordine del giorno - Adesione del Consiglio regionale alle manifestazioni organizzate in occasione della Giornata internazionale del 25 novembre, indetta dall'Assemblea generale dell'O.N.U., per l'eliminazione della violenza contro le donne (Deliberazione del Consiglio regionale dell'Umbria n. 99 del 21/11/2006).

Tenuto conto del ruolo della Regione e degli Enti Locali quali soggetti primari della programmazione a livello territoriale;

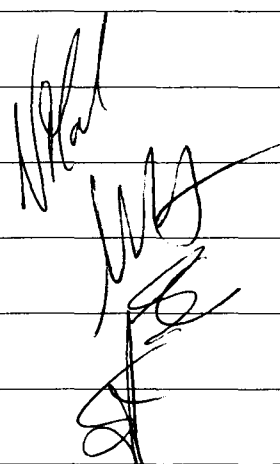
vista l'attività del Centro Pari Opportunità in materia di contrasto alla violenza sulle donne attraverso il Telefono Donna, che si configura come servizio di ascolto e accoglienza per le donne vittime di violenza e di primo intervento specialistico;

I COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE N. 9 (Castel Ritaldi, Campello sul Clitunno, Giano dell'Umbria e Spoleto), L'ASL N° 3 - Distretto 2, il CESVOL - Sportello di Spoleto e IL CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITA' DELLA REGIONE DELL'UMBRIA


SI IMPEGNANO A REALIZZARE

**art. 1 Obiettivi**

- Accoglienza delle donne maltrattate;
- Percorsi personalizzati di uscita dalla violenza;
- Creazione di una rete e di un percorso metodologico integrato tra servizi territoriali che lavorano contro la violenza su donne e minori;
- Promozione di azioni di sensibilizzazione, formazione e aggiornamento verso la comunità in generale, le istituzioni e gli operatori interessati.

**art. 2 Programma Operativo**

- Collaborazione tra l'équipe multidisciplinare per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento, violenza e abuso sessuale verso le donne e l'infanzia e il telefono Donna del Centro per le pari opportunità quale soggetto operativo sulla casistica dell'abuso alle donne e ai minori;
- Promozione di azioni formative a sostegno dell'operatività di operatori dei servizi e di volontari impegnati nella realizzazione di percorsi integrati di prevenzione e contrasto alla violenza e al maltrattamento;
- Definizione mediante appositi protocolli operativi delle modalità di interazione tra i diversi servizi che collaborano al contrasto all'abuso e violenza su donne e minori.
- Studio di fattibilità per la realizzazione di una struttura protetta sul territorio per l'accoglienza di donne vittima di violenza domestica e loro figli minori che si trovano a vivere situazioni particolarmente a rischio;



- Collaborazione in eventuali progettualità su base di programmi comunitari, con particolare riferimento al programma DAPHNE.

art. 3 Azioni e risorse messe in atto da ciascun soggetto

I Comuni di Castel Ritaldi, Campello sul Clitunno, Giano dell'Umbria e

Spoletto si impegnano:

- ad individuare all'interno dell'equipe multidisciplinare degli Uffici della Cittadinanza, gli operatori/ici di competenza per svolgere attività di accoglienza, per garantire una dimensione di ascolto, effettuare l'analisi dei bisogni, definire le strategie di accompagnamento ed uscita dalla violenza. Tali operatori dovranno attivare le consulenze legali e/o psicologiche e, se necessario, i raccordi con i servizi operanti sul territorio (sociali, sanitari, forze dell'ordine, l'équipe operativa integrata sull'abuso e il maltrattamento operante nel territorio), nonché garantire il raccordo tra gli interventi territoriali ed il Centro Pari Opportunità Regionali;

- a rendere disponibile una sede per le consulenze specialistiche c/o il Centro multiservizi di S. Giacomo, in via Norvegia e garantire una disponibilità di almeno un pomeriggio a settimana;

- ad individuare, all'interno dell'equipe multidisciplinare degli Uffici della Cittadinanza gli operatori/ici di competenza per svolgere attività di promozione e informazione sul servizio;

- a garantire il coordinamento di un gruppo di volontarie che supporteranno l'attività dei servizi socio-sanitari dopo un percorso formativo specifico.

L'Asl n. 3 – distretto sanitario n. 2 si impegna:

- a designare gli operatori/ici psicologi/ghe per lo svolgimento dell'attività di consulenza psicologica ed il supporto psicologico nei percorsi d'uscita dalla violenza;

- a collaborare alla realizzazione di percorsi formativi e all'integrazione delle azioni sviluppate all'interno del protocollo con le attività promosse dall'équipe multidisciplinari aziendale sull'abuso.

Il Centro Pari Opportunità si impegna a:

- realizzare un'attività di ascolto e accoglienza delle donne vittime di maltrattamenti e violenze;

- realizzare un'attività di accompagnamento e di uscita dalla violenza per le donne vittime di maltrattamenti;

- fornire consulenza legale e psicologica alle donne vittime di violenza e maltrattamenti;

- realizzare attività formative, di studio e aggiornamento rivolte alle operatrici/ori impegnati nella prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza su donne e minori;

- collaborare alla progettazione di azioni di sensibilizzazione sul territorio in tema di cultura di rispetto tra i generi, di prevenzione alla violenza, al maltrattamento, agli abusi in ambito domestico e lavorativo;

- garantire la partnership su progettazioni condivise all'interno di programmi comunitari di ricerca o intervento.

Il Cesvol si impegna a :

- promuovere di intesa con gli altri soggetti, attività di ricerca intervento, iniziative di informazione, documentazione e diffusione del materiale prodotto;

- mettere a disposizione eventuali competenze specifiche disponibili sia all'interno del Cesvol sia all'interno delle associazioni per la progettazione e la predisposizione e realizzazione delle varie attività previste;

- fornire operatori competenti per gli interventi di sensibilizzazione e di prevenzione della violenza;

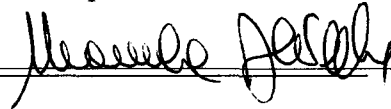
- favorire la creazione, il consolidamento delle reti, lo scambio reciproco di idee e risorse tra associazioni, istituzioni e cittadinanza.

Trattandosi inoltre di atto a contenuto non patrimoniale, lo stesso sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 131/1986.

Letto e sottoscritto. Spoleto, li **06 MAR. 2008**

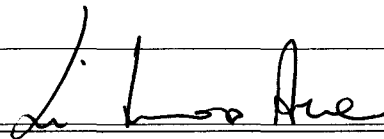
Per il Comune di Spoleto/ Ass. alle politiche sociali e sanitarie

Manuela Albertella



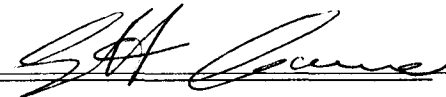
Per il Comune di Castel Ritaldi/ Ass. alle politiche sociali, cultura e servizi scolastici

Aura di Tommaso



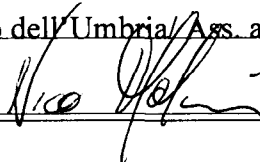
Per il Comune di Campello sul Clitunno/ Ass. alla sanità e alle politiche sociali

Stefano Cianca



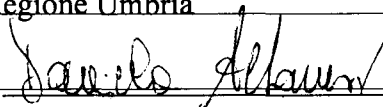
Per il Comune di Giano dell'Umbria/ Ass. alle politiche sociali

Nico Molossi



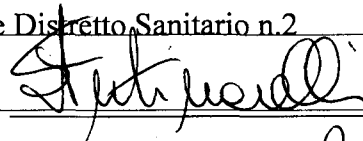
Per il Centro per le pari opportunità - Regione Umbria

La Presidente Daniela Albanesi



Per la ASL N° 3 - Direttore Distretto Sanitario n.2

Simonetta Antinarelli



Per il CESVOL Il Presidente avv. Luigi Lanna

